

LA FIGLIA MONACA DI FERDINANDO GALLI BIBIENA "FAMOSA CANTATRICE" DEL CONVENTO DI SANT'ARCANGELO DI FANO

Rossana Tonini Bossi

Giovanni Maria Galli nato a Bibiena (1625-1665) fu il capostipite di una schiatta di ingegneri.

Dei suoi figli, Maria Oriana, a Bologna, era pittrice di professione, Ferdinando divenne architetto e scenografo di fama, Francesco costruiva anche bellissimi teatri.

A Fano una figlia di Ferdinando, Oriana (Leopolda Clarice) Galli Bibiena ebbe a percorrere le vicende della destinazione monastica e l'esercizio del suo talento per la musica.

Nel 1701 ai suoi tredici anni erano iniziate pratiche e corrispondenze per farla ammettere (assieme alla sorellina dodicenne Placida Rosaura Matilde) nel convento di Sant'Arcangelo "... espertissima nel suono e nel canto... per destinarla alla mansione di corista e di insegnante", chiedendo alle Autorità Congregazionali di Roma di esentare il padre Ferdinando dal pagamento della prescritta dote conventuale delle "400 monete di Urbino".

Dai documenti risulta che garante ed esaminatore della preparazione musicale della zitella Oriana Bibiena fu il fanese "pubblico maestro di musica" Giovanni Battista Della Santa (come legali e intermediari figuravano altri personaggi di illustri casate cittadine).

E' noto che i conventi femminili dell'Ordine di San Benedetto per tradizione avevano fama e autorità nell'esercizio della musica e della liturgia, annoverando religiose esperte nel canto, negli strumenti e anche nella composizione, ma non sappiamo per quali precise concomitanze e convenienze le fanciulle Galli Bibiena fossero (da Bologna? da Parma?) destinate e richieste nel convento di Fano.

Comunque nel 1706, a pratiche concluse, le due sorelle con modesta spesa per il padre Ferdinando entrarono nell'Ordine di San Benedetto. Risulta inoltre da un manoscritto d'epoca che nel 1718 Giacomo III Stuart, ospite a Fano per assistere agli spettacoli e alle meraviglie del Teatro della Fortuna di Giacomo Torelli, colse l'occa-

sione per godere delle virtù canore di suor Maria Oriana: "... al settimo [giorno] andò a Messa nella chiesa delle monache benedettine mosso non solo dalla divozione ma assieme dalla curiosità di sentire a cantare la monaca Bibiena famosa cantatrice...".¹

Qualche mese più tardi, di ritorno dagli incarichi prestigiosi di Vienna, Ferdinando Bibiena assieme al figlio-collabore Antonio venne a Fano, incaricato di opere di rinnovo del Teatro (vi aveva già lavorato giovanissimo nel 1775 con l'*équipe* di Torelli).

Era vedovo e assai malandato in salute.

Ebbe accoglienze e conforto dalle sue figliole precocemente monacate a Fano?

Gli artisti Galli Bibiena accumularono onori e richieste dalle varie città italiane e dalle Corti di Europa per esprimere nel barocco e nel rococò le pitture, gli stucchi, gli apparati, le scenografie, le progettazioni di teatri.

Per la monaca Bibiena "famosa cantatrice" nel restituirla, assieme alla sorella Suor Maria Rosaura, alla genalogia della sua illustre famiglia piace immaginare che nella sorte di tante fanciulle predestinate alla clausura dei conventi abbia armonizzato l'esercizio della preghiera e della musica con l'appagamento dei sentimenti e del talento.²

64

Ringrazio per la preziosa collaborazione la Dott.ssa Sonia Ferri dell'Archivio Storico Diocesano di Fano.

1_Franco Battistelli, *Carnevale 1718: Giacomo Stuart III ospite a Fano*, in "Supplemento al Notiziario" 1981, Fano 1982, pp. 79-95.

Sull'argomento ancora poco esplorato delle monache musiciste, cfr. della cantante e musicologa Patricia Adkins Chiti, *Almanacco delle virtuose primedonne compositrici e musiciste d'Italia*, ed. De Agostini 1991. Inoltre considerare convegni, progetti, proposte, della Rassegna "Donne in Musica" di Fiuggi (ideata dalla stessa Adkins Chiti) che si è anche costituita in Fondazione con prezioso archivio.

2_Per gli artisti Galli Bibiena, Corrado Ricci, *I Bibiena architetti teatrali*, ed. Alfieri e Lacroix 1915. Da Alberto de Angelis, *Ferdinando Bibiena*, Ist. Geografico Tiberino, Roma 1942, piace riportare: "dopo molto tempo che sono stati col loro genitore Ferdinando a Vienna e Portogallo, li figli del virtuoso dipintore di teatri Signor Bibiena, sono venuti a rimpatriare e smontarono alla loro casa in strada S. Vitale tutti colmi di regali e denari avuti da quelle regie et imperiali maestà".

A tuttoggi in scritti recenti e passati, in enciclopedie varie, italiane e straniere, anche nel recentissimo *Dizionario Biografico Treccani*, non vi sono tracce delle sorelle Galli Bibiena, ignorate, cancellate nella genealogia della famiglia di Ferdinando Galli Bibiena.



Ritratto di Ferdinando Galli Bibiena in una incisione d'epoca.

Allo S. M. C. di S. Arcangelo di Fano. Ho ricevuto V. S. da rappresentanza
con sua lra in data delli 5. corrente sopra l'istanza di V. S. M. A.
depa, e Monache di S. Arcangelo di coronasina, che in riguardo di
morte sequiva di due Monache prescritte nella Musica, e per altre
due S. S. Canore avanzate in età, e incapaci ad insegnare, suppli-
cavano per la facoltà d'ammettere senza voti alle S. S. da loro
la figlia Maria Oriana Galli Bibiana, la quale per esser prescisa
nel suono, e canto sarà capace ad insegnare le altre Religiose, questi
Emin. mi. di S. S. senza il buon stato economico del Monastero, sono
benignum: condevoli a rimetter al S. C. l'arbitrio il permesso, e l'atto,
pure in S. S. della concorrenza tutti le requisiti necessari, e venga
dalle Monache accettata capitolarmente, e per altri segreti, jagli una delle
mosina da arbitrarie da S. C. E nel resto si osservino tutte le
altre condizioni prescritte alle monacande. S. P. lo significa, et il
S. S. Ho la prosperi. Roma 13. Gennaio 1702.

MS

Com. S. S.
Fano

Fano al S. S.

Al S. S. di S. S.

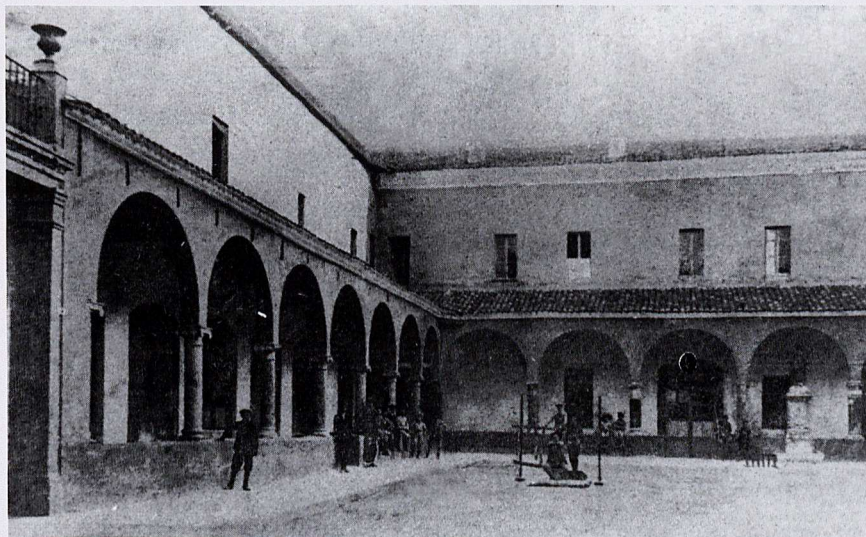
Emmi e deu^m fig.

L. Abbadesse e Monache d. S. Arcangelo d. Fano viventemente capi
gors come q^o conue d'altune monache cantare la musica del loro Mo
nastero stata in loro viguandouole vi e' in d'ora profatamente i due v^o
che cantano Insegnar q^o alor i Insegnare q^o offe Insegnare nell. ca
e rogare i molte e queste Infirmi ad. Che per i rimettere la musi
In q^o ad. v^o q^o l'icora. tumidomere d. C. P. V. i. Insegnar. conchada sine
2^a che q^o l'icora q^o l'icora con la dose q^o Monaca Corista la 2^a volta Mar
Biana Galli Bibiena genissima nel coro e nel coro e nel coro q^o
non i Insegnare all. altre 2^a volta. offende. d. j. d. C. P. V. Insegnar
che una volta i molte altre volte che q^o l'icora offende q^o Monastero
In uando, e con molte luoghi uando non recuolte al monastero
q^o l'icora l'icora uando una volta q^o l'icora (che d. q^o l'icora d. d.)



9. ANTONIO

Ritratto di Antonio Galli Bibiena, figlio di Ferdinando, in una incisione d'epoca.



Il chiostro delle benedettine di S. Arcangelo in una foto d'archivio di fine Ottocento, prima della trasformazione novecentesca.